

## I RADIOAMATORI DELL'ARI DI ROMA AL SAT EXPO 2008

di Claudio Primerano (IZØHHH)

Il trenino che da Fara Sabina arriva all'aeroporto Leonardo da Vinci, impiega circa 25 minuti per collegare la stazione Tuscolana alle banchine della "Fiera di Roma"; ho preferito usare i mezzi pubblici ed il viaggio è risultato veloce, comodo, economico e sicuro. Durante il viaggio mi domandavo se la presenza del gruppo dei radioamatori di Roma era "appropriato" nei padiglioni del SAT EXPO 2008. Questa manifestazione si svolge da alcuni anni nella nostra città e vuole essere un punto di incontro tra offerta e richiesta di tecnologie dello spazio. Un particolarissimo "mercato"



dai contorni non troppo definiti. L'evento si articola su un grande padiglione (il numero sette) ed alcune stanze per i convegni. Elementi di prestigio sono stati appunto i convegni ai quali hanno partecipato cariche pubbliche, imprenditori, tecnici del settore. Numerose anche le tavole rotonde che volevano sottolineare gli aspetti innovativi di tecnologie e applicazioni, nuove possibilità per le generazioni a venire. Tre giorni di lavoro dedicati agli specialisti del settore; l'ultimo di questi si è aperto anche al pubblico dei curiosi e degli appassionati. I radioamatori non sono lontani dallo spazio; a ben vedere le nostre care onde radio prediligono proprio lo spazio per librarsi e raggiungere le più impensate destinazioni. Molti radioamatori inoltre curiosano ampiamente in queste situazioni utilizzando i satelliti e usufruendo dei loro servizi (transponder audio, video, dati) altri si appassionano alle immagini meteo. Come tutti noi sappiamo ci sono molti elementi di interesse per un pubblico dove la curiosità legata alle nuove tecnologie riesce creare miscele davvero entusiasmanti. Pensavo che la nostra presenza poteva essere davvero appropriata ed interessante; questa era la nostra prima volta alla mostra e di solito le "premieres" lasciano sempre col fiato sospeso. Durante il breve tragitto mi ritornavano alla mente le note che Giordano IKØXFD aveva inviato alla mailing list. Davvero interessanti le sue informazioni, sembravano un bollettino stilato da un reporter. Aveva usato toni rassicuranti: la mostra stava andando bene, tanti i curiosi e le esternazioni di simpatia.

Non molto distante dall' Aeroporto "Leonardo da Vinci", il maggiore della capitale c'è la fermata oggi chiamata "Fiera di Roma". Si scende su un nudo marciapiede, non ci sono infrastrutture speciali, solo un cavalcavia che oltrepassa i binari. E' stata una buona occasione per conoscere questa nuova realizzazione che ha messo in pensione i vecchi padiglioni Fiera sulla Cristoforo Colombo nelle vicinanze di Piazza dei Navigatori.

Dal cavalcavia si scorgono diverse strutture e non è chiaro comprendere dove siano ubicate le nuove stanze dell'esposizione. Anche la cartellonistica non aiuta perché è carente. Appena sceso ho chiesto informazioni e mi hanno suggerito di prendere un autobus, che gratuitamente mi ha portato in meno di un minuto all'ingresso della Fiera. In alternativa un lungo camminamento sospeso (non ancora attrezzato) permette di raggiungere i nuovi locali. Una situazione temporanea che sicuramente è destinata a migliorare. Si accede ai padiglioni salendo su una scala e si raggiunge la biglietteria; più simile questa al "check in" dell'aeroporto, che alle biglietterie che siamo abituati a conoscere. Quindi attraverso una serie di inquietanti camminamenti rialzati si sfilava davanti all'ingresso dei diversi padiglioni.

Una scelta logistica, ben riuscita: il pubblico accede dall'alto, permettendo, più in basso, alle vetture degli espositori di raggiungere i bordi dei capannoni senza creare pericolose interferenze col flusso dei visitatori.



*l'ingresso al padiglione*



*vista dall'alto del salone*

Davvero lungo e impressivo il dispiegamento dei padiglioni; per chi arriva qui la prima volta, non è semplice orientarsi. Ci si immette nella corrente dei viandanti ed infine, come guidati da messaggi feromonici, si arriva per incanto a destinazione. Il più è fatto e la stazione Tuscolana da cui eravamo partiti è già così lontana nel tempo.

Si entra nel padiglione e si resta affascinati dalle luci artificiali e da alcuni faretto che ammiccano i visitatori e che invitano alla partecipazione più coinvolta.

Lo stand dei Radioamatori ARI non è lontano dall'ingresso e del resto gli spazi della mostra non sono sconfinati,

Nel raggiungere il nostro "punto d'incontro" abbiamo la possibilità di vedere i principali espositori. Brilla per ampiezza dell'area espositiva il gruppo "Finmeccanica" che ha impegnato in verità molti metri quadri. Ci sono anche i padiglioni di Telespazio e di Eutelsat. Inutile volerli enunciare tutti sono davvero tanti e specializzati nei diversi settori.

... ma dove è la nostra postazione? Dobbiamo dire che il punto concesso alla nostra sezione ARI di Roma nella quale era presente anche un gruppo di amici di "AMSAT Italia" era posto in un angolo ben strategico vicino all'ingresso. Difficile al passeggero sfuggire ai nostri "richiami". Se non all'andata sicuramente al ritorno si restava incuriositi davanti al nostro punto e alla fine si entrava nell' "orbita della sua attrazione".

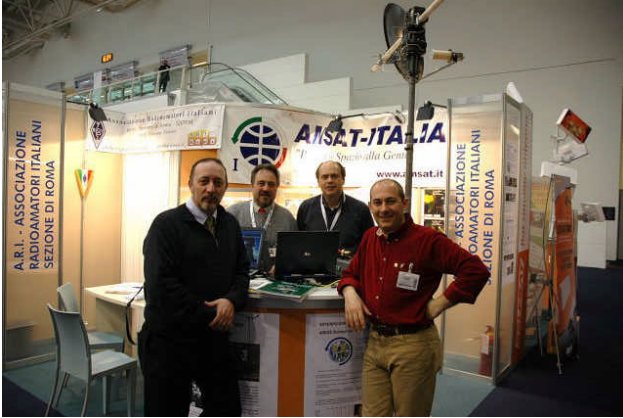


*lo stand dell'ARI di Roma*



*la vetrina dell'esposizione*

Credo sia opportuno dare informazioni sull'origine della partecipazione della nostra sezione a questa manifestazione. Non molto tempo fa, un nostro socio ed amico Marco Cuppoletti IKØVYD, aveva prospettato questa possibilità e si era impegnato per richiedere una postazione. Un intervento ben visto da tutto il direttivo.



*la prima foto di gruppo*



*intervista ai radioamatori*

L'idea infine si è concretizzata, grazie soprattutto all'organizzazione della Mostra. Ritorniamo ora ai nostri commenti.

Il punto di presenza era stato approntato durante i giorni che avevano preceduto l'apertura della Mostra. Giordano IKØXFD il Presidente della sezione di Roma, Stefano IWØCZC grande esperto di radiantismo satellitare e Francesco DePaolis mentor ARISS e segretario AMSAT Italia, avevano addobbato il piccolo Stand.

Erano stati stesi i due Striscioni delle associazioni che davano subito identità allo stand. Molti poster coloravano le pareti. Questi pannelli intendevano evidenziare le iniziative dei radioamatori in campo spaziale, un invito neppure malcelato ad entrare nel novero degli sperimentatori.

Lo stand disponeva anche di una piccola vetrina, che è stata sapientemente riempita con alcuni componenti: antenne, dispositivi, radio. Due computer erano stati opportunamente attrezzati per proiettare diapositive, così che anche il pubblico più timido potesse avere informazioni senza interagire con i nostri tecnici. Sul banco erano state poste un paio di ricetrasmittenti ed un computer con molto software (calcolo delle traiettorie, inseguimento satellitare etc.) . Erano state montate anche un paio di antenne ed un compatto sistema di motori per la rotazione e l'elevazione del gruppo. Le antenne non potevano restare inosservate: una "spirale" per i 1200 MHz. ed una parabola con un grosso illuminatore per i 2400 MHz. In un contesto così specifico le nostre apparecchiature non stonavano; ho avuto la certezza che riuscissero ad affascinare almeno quanto i simulacri dei satelliti che erano stati esposti in altri padiglioni più titolati. La disposizione dell'ambiente, i percorsi dei cavedi ed i tempi a disposizione non hanno consentito di collegare le antenne esterne e così la parte dimostrativa ha dovuto fare ricorso anche ai modelli virtuali. Nonostante questo, l'interesse dei visitatori, consolidato nelle tre giornate di visita, ha evidenziato che l'impianto dimostrativo ha svolto bene i suoi obiettivi e questo lo si deve soprattutto ai volontari della sezione, che hanno saputo alternarsi col pubblico trasmettendo il proprio entusiasmo.

Dulcis in fundo il nostro presidente di sezione ha disposto sul tavolo del "salottino" caramelle, salatini e tante "RadioRivista" in omaggio; elementi questi che gettavano una "luce di normalità" sullo stand. Sul tavolo, infine, trovava posto il nostro "registro delle presenze" che ha permesso di archiviare i ricordi e le firme dei visitatori.

Certo alla mostra si veniva con intenti diversi e sicuramente il radiantismo non era nel novero delle esperienze che il visitatore si sarebbe aspettato. Eppure sono proprio le piccole sorprese che animano queste manifestazioni e siamo convinti che il nostro gruppo ha sicuramente saputo destare dapprima curiosità e infine simpatia ed interesse.

Diversi gli esperti che partecipavano ai convegni e che si sono soffermati per una testimonianza di affetto verso i radioamatori, le loro conoscenze tecniche e le stimate attività di assistenza alle emergenze.

Tra le tante manifestazioni, che la mostra ha offerto, sabato mattina, era prevista anche una tavola rotonda dal tema attualissimo "Formazione e nuove professioni per la Ricerca aerospaziale". A questo impegno erano stati invitati tra gli altri il collega Francesco de Paolis (IKØWGF) ed il colonnello Roberto Vittori, il famoso astronauta italiano. Il colonnello Vittori membro ASI è anche un OM (IZ6ERU). I due personaggi si erano già incontrati diverse volte perché erano stati protagonisti, nel corso della missione Eneide (2005) di contatti radio diretti tra la navicella spaziale e la terra; un'occasione condivisa anche con gli studenti di alcune scuole, che hanno potuto sperimentare l'ebbrezza della trasmissione della voce nello spazio. Una rivisitazione delle possibilità del grande strumento marconiano, che nonostante gli anni ci riserva sempre antiche emozioni. A conclusione della tavola rotonda Vittori ha voluto farci visita.

Chi è venuto alla mostra sabato nella mattinata, lo ha visto nel nostro Stand. Come promessoci nei giorni precedenti, l'astronauta ha voluto intrattenersi nel nostro "punto di incontro". Un appuntamento davvero amichevole, che ha sottolineato come i radioamatori abbiano saputo portare il loro spirito anche nelle esperienze professionali. Il presidente di sezione con i soci ed i visitatori si sono trattenuti a lungo con l'illustre ospite. Al termine dell'incontro lo stesso Presidente, nella sua qualità di rappresentante dell'ARI, ha avuto il piacere di consegnare un ricordo della giornata al collega e astronauta IZ6ERU: una copia della pubblicazione "ARI: settanta anni dalla fondazione"; un presente simbolico che intendeva enfatizzare lo spirito sempre pionieristico dell'associazione. Con una dedica stilata alla consegna, come vuole la tradizione, Giordano Giordani IKØXFD ha ringraziato l'illustre ospite per "... aver portato i radioamatori fra le stelle". Vittori ha ringraziato esprimendo il proprio apprezzamento per le capacità espresse dai tecnici anche in materia spaziale. Ha voluto quindi sottolineare il suo piacere nell'aver trovato uno stand così cordiale ed entusiastico. Anche per noi il ricordo di questo incontro ci accompagnerà a lungo.



*Bruno Vittori durante la visita*



*Giordano IKØXFD consegna l'omaggio*

Non solo astronauti si sono fermati al nostro stand. Molte persone si sono intrattenute, hanno compreso le finalità del radiantismo, le specificità delle comunicazioni con i satelliti, e hanno percepito il nostro entusiasmo e la voglia di comunicarlo ad altri. Anche questo è "ham spirit" ed un'associazione senza fini di lucro, come la nostra, ha molte probabilità di essere ascoltata sin dalle prime battute.

Nell'ultima giornata lo stand è stato oggetto anche di una intervista da parte di una emittente di Padova "trechannel", che ora viene diffusa dal sito della nostra sezione (<http://www.ariroma.it>).

In queste giornate i soci della sezione di Roma hanno potuto conoscere persone di diverse estrazioni, manager, tecnici, semplici curiosi, italiani o gente che veniva da molto lontano, persone che non conoscevano i radioamatori ed anche ex OM. Altri infine, che non ci vedevano da tempo si sono complimentati nel vederci ancora in cordiale connubio con le tecnologie avanzate.

Molti si sono fermati per confermare la loro appartenenza al “corpo” dei radioamatori operativi e molti che con curiosità, e nostalgia ci hanno confessato: “ *ma sapete che anche io ero un radioamatore!*” e subito si qualificavano col proprio nominativo, ricordando con orgoglio un passato mai dimenticato.

Tutti almeno in quella occasione sembravano intenzionati a riaccendere gli apparati e ci domandiamo quanti di loro sono in procinto di realizzarlo seriamente.

A tutti coloro che si sono soffermati, va la simpatia della sezione. Ci piacerebbe ricordarli tutti.

Qui desideriamo solo sottolineare le più interessanti o curiose presenze come la fortuita visita di un manager che si è poi rivelato essere anche il Presidente dell'Associazione Radioamatori del Congo e che ci ha invitato al suo QTH. Oppure l'incontro con il dott. Marco Lisi chief scientist di Telespazio, che ci ha cordialmente invitato a visitare Telespazio nel bacino del Fucino. E inoltre Dieter Isacait dirigente dell'Agenzia Spaziale Europea, che si è complimentato con noi per la nostra attività. Lo stesso astronauta Roberto Vittori, che come ricordato precedentemente si è complimentato anche per la nostra cordialità e simpatia irripetibile in tutta la mostra. Numerose, poi, le presenze di docenti e presidi di scuole tecniche con i quali abbiamo stretto contatti. Gli stessi organizzatori della fiera ci hanno dato appuntamento all'edizione del 21 aprile 2009. A loro il nostro sincero apprezzamento per averci concesso lo stand e l'assistenza all'allestimento senza nessuna spesa; un reciproco tributo di simpatia.

A tutti gli amici, che ci hanno visitato va la nostra stima e a loro vogliamo rinnovare l'invito più sincero a mantenere con noi i contatti.

Credo che la sezione ARI di Roma abbia aperto una strada ed il 2009 non è poi così lontano.

*Claudio Primerano izØhhh*

*Testo e composizione grafica di Claudio Primerano(IZØHHH)*

*Foto di: Andrea Borgnino (IWØHK), Gino Corvaro (IWØAEN)  
Giordano Giordani (IKØXFD), Claudio Primerano(IZØHHH),*

© *E' vietato riprodurre o distribuire in qualsiasi forma questo articolo o sue parti senza il consenso degli autori.*